



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI**

**ATTIVITA' DI INDIVIDUAZIONE E DI PERIMETRAZIONE DELLE  
AREE A RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO E DELLE  
RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA**

(ai sensi della L. n. 267/98 modificato dalla L. 226/99)

<b>Scheda informativa per gli interventi connessi ai fenomeni alluvionali ( difesa idraulica del territorio)</b>		<b>Scheda</b>	<b>38</b>
<b>INTERVENTO DI RIFACIMENTO ARGINATURE E PONTI SUL RIO SAN PIETRO NEL COMUNE DI ARZACHENA</b>			
<b>Sottobacino regionale N° 4 - LISCIA</b>		<b>GRUPPO DI LAVORO:</b> Dott.Ing. Michele TERRITO (capogruppo) Dott. Agr. Antonio PIZZADILI Dott. Geol. Giovanni TILOCCA	
		COLLABORATORI: Dott. Ing Mario Deriu Dott. Ing. Angela Fadda Dott. Ing. Carlo Piras Dott. Ing. Sonia Sulas Dott. Agr. Giovanni Pizzadili Dott. Geol. Piero Piasotti	
<b>Revisione 01</b>		<b>data: novembre 2002</b>	

Gruppo di Coordinamento		
Dott. Geol. Daria Dovera	Prof. Ing. Marco Mancini	Prof. Ing. Marco Salis

## 1. GENERALITA'

Bacino idrografico regionale:	Sardegna	
Sottobacino:	Rio S. Giovanni	Km <sup>2</sup> sottesi: 7.61
Provincia:	SASSARI	
Comune:	ARZACHENA	
Località :	CENTRO ABITATO	
Cartografia CTR 428090	Tavole n° : 33	

## 2. DESCRIZIONE SINTETICA

Le correnti idriche che percorrono il Rio San Pietro possono metter in pericolo alcune zone del centro abitato di Arzachena. In particolare gli argini sono insufficienti in alcuni tratti e la sezione dell'alveo è inadeguata allo smaltimento delle portate di piena anche per tempi di ritorno non elevati, anche per la presenza di una notevole vegetazione lungo l'alveo.

Diversi manufatti di attraversamento stradale dei numerosi che si incontrano lungo il percorso dell'alveo non permettono un deflusso regolare delle correnti idriche in cui sia a monte che a valle di essi la fitta vegetazione ostruisce un regolare deflusso.

In corrispondenza anche di eventi piovosi non particolarmente intensi si può creare rigurgito a monte portando il livello idrico a rasentare se non superare la luce dei ponti. Uno di essi è costituito da alcune tubazioni in cemento pressato, in parte ostruite da detriti e vegetazione, che sono in grado di far defluire portate molto esigue, e provocando con frequenza allagamenti degli edifici situati in prossimità dell'alveo.

## 3. GRADO DI CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE:

Esistenza di studi recenti quali relazioni, pubblicazioni, indagini:	
Analisi storica della situazione:	
Testimonianze recenti:	X
Presenza di progetto di massima:	
Presenza di progetto esecutivo:	

4. FINANZIAMENTO RICHIESTO: €3.000.000,00

5. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE COMUNE DI ARZACHENA

6. PRIORITÀ DELL'INTERVENTO:

Alta ( rischio R4)	X
Media ( rischio R3)	
Bassa ( rischio R2/R1)	

## 7. COMPATIBILITÀ CON REGIMI VINCOLISTICI ESISTENTI:

SI	X	NO	
----	---	----	--

## 8. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

A)	Nuova realizzazione	X
B)	Intervento di riatto, ampliamento, adeguamento, rifacimento di un'opera esistente	X
C)	Intervento manutentorio di un'opera esistente	

### 8.1 INTERVENTO STRUTTURALE

#### ▪ Estensivo - sistemazione idraulico-forestale

Seminagioni	
Opere di drenaggio	
Soglie	X

Piccole briglie	<b>X</b>
Muri di sostegno	
Ponte	

▪ **Estensivo - sistemazione idraulico-agraria**

Pulizia del fondo alveo	
-------------------------	--

▪ **Intensivo**

SERBATOIO	
CASSA DI ESPANSIONE	
ARGINATURA ringrosso sovrizzo rivestimento difesa diaframmatura	<b>X</b>
SCOLMATORE	
DIVERSIVO	
SISTEMAZIONI D'ALVEO soglie di fondo briglie muri di sonda scogliere longitudinali pennelli cunettoni altro	<b>X</b>

## 8.2 INTERVENTO NON STRUTTURALE

Disciplina territoriale delle zone soggette ad inondazioni	
Vincoli	<b>X</b>
Assicurazioni obbligatorie	

## 9. MONITORAGGI

## 10. PERICOLOSITA'

Frequenza probabile evento (tempo di ritorno in anni)	T=20/50	<b>X</b>	T=50/100	
	T=100/200		T=200/500	

## 11. BACINI MONTANI:

Colate detritiche	<b>X</b>
Piene repentine	<b>X</b>
Alluvioni conoidi	

## 12. RETI IDROGRAFICHE DELLE ACQUE ALTE:

Corso d'acqua non arginato	<b>X</b>
Sormonti arginali	<b>X</b>
Sfondamenti arginali	
Erosioni e fontanazzi	

**13. RETI IDROGRAFICHE DELLE ACQUE BASSE**

Insufficienza impianti sollevamento	
-------------------------------------	--

**14. ESTUARI MARITTIMI**

Collasso difesa a mare	
------------------------	--

**15. INTENSITÀ PRESUNTA DEL FENOMENO RISPETTO ALLE CONSEGUENZE ECONOMICHE:**

Lieve	
Media	
Elevata	X
Molto elevata	

**16. VULNERABILITA' ED ESPOSIZIONE**

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'		
	Danno grave (strutturale o perdita totale)	Danno medio (funzionale)	Danno lieve (estetico)
Presenza di centro abitato	X		
Presenza di insediamenti produttivi		X	
Presenza di industrie a rischio			
Presenza di lifelines (oleodotti, elettrodotti, acquedotti, ecc.)	X		
Linee di comunicazioni principali (autostrade, strade statali, linee ferroviarie)			
Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre ferrovie)	X		
Presenza di beni culturali			

Numero di persone potenzialmente coinvolte	Soggette a rischio diretto	Soggette a rischio indiretto	Soggette a rischio di perdita abitazione
1000	X		X

**17. DESCRIZIONE SINTETICA DEL DANNO ATTESO A CHIARIMENTO DELLE SCELTE RIPORTATE NELLA TABELLA PRECEDENTE:**

Fenomeni di esondazione possono arrecare danni alle strutture degli edifici e degli insediamenti produttivi in prossimità dell'alveo, con situazioni di grave pericolo per le persone e agli impianti tecnologici che si trovano nell'area prossima al rio.

**18. INTERVENTI**

La realizzazione degli argini ove necessario, e il rifacimento dei ponti, eviterebbe esondazioni in caso di fenomeni di rigurgito a monte degli stessi, che date le dimensioni non sufficienti potrebbero venire ostruiti dalla massa d'acqua in transito. L'allargamento della sezione dell'alveo, la realizzazione di adeguate arginature e il rifacimento dei ponti, nonché la riprofilatura dell'alveo ridurrebbero i fenomeni di trasporto solido ed eliminerebbero le zone di deposito consentendo il normale deflusso.